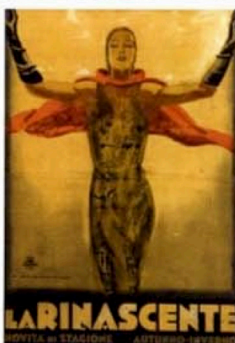


# Cento di questi anni



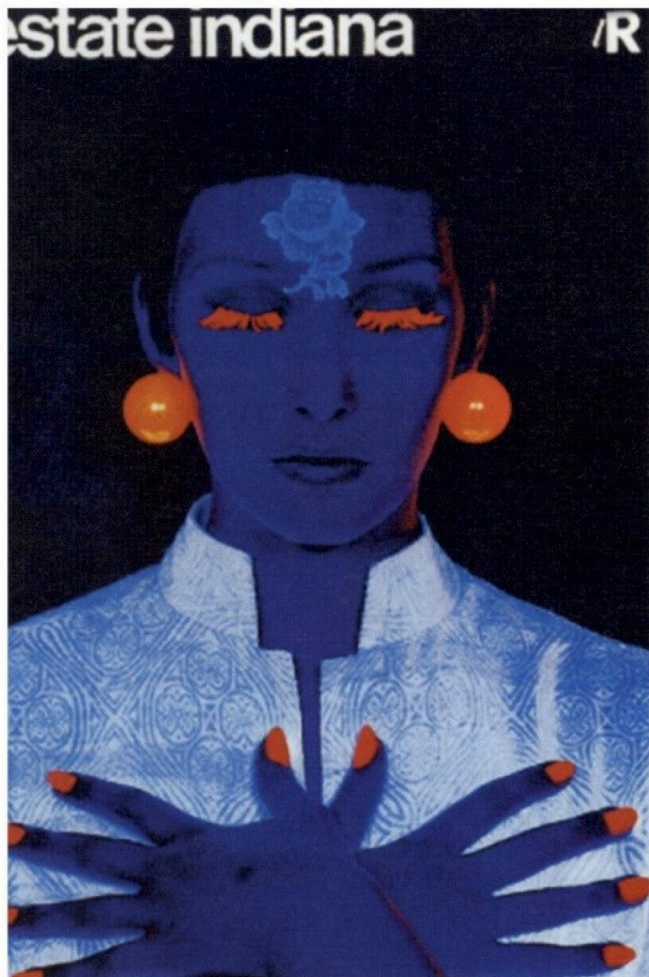
C'è una scena del film culto *Così parlò Bellavista*, in cui lo zio di Luciano De Crescenzo va a Milano dalla «signora» Rinascente, «alla Rinascente vera, non quella di Napoli», dice, perché vuole comprare un tostapane. Le commesse gli spiegano gentilmente che non c'è una «signora» Rinascente. E invece a pensarci bene, la signora Rinascente in qualche modo esiste e, nel 2017, compie cent'anni. Già dalla nascita ha avuto un battesimo d'eccezione visto che il suo nome fu ideato dal poeta e scrittore dell'epoca Gabriele D'Annunzio. L'incarico gli venne dato dal senatore Giuseppe Borletti che acquistò i magazzini Bocconi nel 1915 (nati nella seconda metà dell'Ottocento su ispirazione del parigino Le Bon Marché) e voleva un nome che simboleggiasse la rinascita. Ecco nel 1917 questo nome, simbolo di un'Italia che aveva voglia di ritrovare se stessa.



E dagli anni '20 La Rinascente diventa un luogo d'incontro per i grandi artisti. **Marcello Dudovich**, il padre della grafica italiana, di origine dalmata e medaglia d'oro all'Esposizione Universale di

Parigi del 1900 a soli 22 anni, illustra cinque volte all'anno le collezioni del grande magazzino con immagini che raccontano una donna che sta cambiando con i tempi, più sofisticata e presente nella vita della società (*in alto a sinistra e accanto*). Gli anni '50 sono magici. È il momento delle mostre e di quando La Rinascente diventa un interlocutore emblematico per i designer dell'epoca. Lo svizzero **Max Huber** progetta il logo che entra nella storia d'Italia, nasce la collaborazione con la Triennale e le mostre negli Stati Uniti fino all'esposizione





IOANNA TZETZOUIMI, GETTY IMAGES

L'estetica del prodotto, curata e allestita nel 1953 da Carlo Pagani (l'architetto che aveva già progettato la nuova sede di piazza Duomo) con Bruno Munari e Alberto Rosselli. Fu il passo decisivo verso l'istituzione del *Compasso d'oro*, ancora oggi il più prestigioso premio di design al mondo nato da un'idea di **Gio Ponti** e Alberto Rosselli e sostenuto dalla Rinascente fino al 1964. Il marchio lo disegnò Albe Steiner mentre l'oggetto lo stesso Rosselli e **Marco Zanuso**. Il mondo cambia e La Rinascente cambia con il mondo. Una storia che racconta Milano

e l'Italia (oggi ha 11 negozi nelle principali città della penisola). Una storia da scoprire nella mostra a cura di Sandrina Bandera e Maria Canella che inaugura il 24 maggio a Palazzo Reale a Milano, concepita e curata da OMA/AMO gli studi di architettura e design (tra i cui partner c'è l'archistar Rem Koolhaas). Nelle undici stanze si alternano design, moda, arte, grafica, un collage di contributi creativi che provengono dall'archivio de La Rinascente e che accompagnano le vicende (e i ricordi) fino a oggi. **M.F.**

A sinistra: il manifesto *Estate Indiana* firmato da Salvatore Gregorietti nel 1968; in basso, il marchio del premio *Il compasso d'oro* disegnato da Albe Steiner nel 1954; il catalogo di moda estiva del 1964 di Italo Lupi, il logo dei grandi magazzini di Max Huber nel 1950. La Rinascente ha vinto il premio Global Department Store Summit 2016 come miglior Department Store al Mondo.

